... tradazione degli istituti parlamentari, e siamo per un governo il quale assuma, su alcuni punti precisi e concreti, degli impegni altrettanto precisi e concreti e per la sua composizione sia in grado di essere fedele a questi punti che si risolvono praticamente in un impegno di attuazione delle leggi inerenti all'ordinamento costituzionale dello Stato e in un impegno sociale che porti a questi tre punti fondamentali: patti agrari, IRI e idrocarburi ».

Alla domanda se avesse fatto delle indicazioni nominative al Capo dello Stato, l'on. Nenni ha risposto: « Non tocca a noi che non siamo un partito di maggioranza, di fare delle indicazioni. Abbiamo naturalmente delle preferenze e le abbiamo indicate al Presidente della Repubblica ».

I giornalisti hanno ancora chiesto se la politica estera potrebbe costituire un ostacolo ad un appoggio dei socialisti al governo Segni. Nenni ha risposto: « Non abbiamo mai nascosto il divario che esiste fra la nostra concezione della politica estera e quella che è prevalsa nel Parlamento negli ultimi anni. Noi siamo per la libertà dalle alleanze e per la neutralità, però, siccome non stanno di fronte a noi delle scadenze drammatiche di politica estera, nè per noi nè per il mondo, così quello che oggi domandiamo è che nell'ambito della politica estera che è prevalsa in questi ultimi anni e delle alleanze che sono state contratte, malgrado la nostra opposizione, si abbia una politica che si concreti in una interpretazione puramente difensiva di queste alleanze ed in un'attiva e fiduciosa partecipazione della Italia alla politica della distensione, che oggi ha molte probabilità di successo in Europa e nel mondo ».

E' poi giunto Paolo Rossi e il suo colloquio con Gronchi è stato piuttosto breve: una ventina di minuti. Uscendo egli ha detto ai giornalisti di essere un po' preoccupato, poichè desidererebbe il ritorno al quadripartito: per Rossi il monocolore « che si appoggia sulla sinistra » è identico a quello « che pencola verso destra ». E qui il rappresentante del PSDI ha voluto ripetere la solita tirata sulla « gravità » del patto di unità d'azione fra il PSI ed il PCI. Si è poi allontanato con aria vagamente pensosa.

Intanto era giunto l'onorevole Macrelli. Anche Macrelli — come Zanotti Bianco — si trova nella difficile situazione di dover rappresentare un gruppo misto dei più eterogenei: ne fanno parte, infatti, repubblicani, monarchici di Lauro, un missino, un indipendente, due ex-democristiani e tre alto-atesini. Si è quindi dileguato rapidamente ed i giornalisti si sono divertiti a pensare cosa mai egli avesse potuto dire al Presidente Gronchi e quale mai indicazione fornirgli.

Jannaccone, presidente del gruppo misto del Senato, ha voluto a sua volta, dopo un quarto d'ora di colloquio con Gronchi, rilevare che la sua personale posizione non è mutata da quella che prese in occasione della presentazione alle Camere del governo Scelba. Il senatore a vita ebbe in quella occasione parole assai dure per la formazione ministeriale che Scelba presentava: « Mi sembra che i fatti — egli ha detto sorridendo ieri mattina — non abbiano dato torto alle ragioni che io allora espressi, contrariamente al suo ministero ».

E infine è stato ricevuto Pella di cui s'è detto all'inizio.

La prima fatica di Gronchi è dunque conclusa.

Aumento del 4 % ai 20 mila cartotecnici

Ieri presso la sede della Confindustria, si sono concluse fra le organizzazioni sindacali le trattative per il contratto nazionale dei 20 mila lavoratori dell'industria cartotecnica. L'accordo, oltre a miglioramenti di carattere normativo e a nuove classificazioni di mansione, prevede un aumento del 4%...

CONTRO I SOPRUSI ALL'I.L.V.A., ALLA SAN GIORGIO E ALLA MONTE AMIATA

Nuovi scioperi per le libertà a Piombino Pistoia e Abbadia

Iniziativa della F.I.O.M. per il ripristino della legalità nelle aziende

PIOMBINO, 25. — Stamane nel corso di un'assemblea generale i lavoratori dell'ILVA hanno deciso di proseguire lo sciopero a tempo indeterminato mentre le altre categorie e fabbriche della provincia interromperanno la loro azione alle 24 di oggi. Domani alle 20,30 i lavoratori dell'ILVA si riuniranno nuovamente alla presenza dell'on. Jacoponi e del segretario della C.d.L. di Livorno, Valdo De Lucchesi, per stabilire l'ulteriore sviluppo dell'azione sindacale.

La partecipazione dei lavoratori dell'ILVA allo sciopero in tutti i turni di lavoro, compresi quelli di notte, è stata del 72 per cento. Tutte le altre categorie hanno effettuato la seconda giornata di sciopero con compattezza; nel corso dell'imponente manifestazione di mezzadri, tenutasi a Venturina hanno parlato i rappresentanti dei lavoratori dell'ILVA ribadendo l'unità di intenti dei lavoratori delle fabbriche e delle campagne nel difendere la libertà nelle fabbriche e la giusta causa nelle campagne.

La decisione di proseguire lo sciopero e di inasprire la lotta, portando in essa maggior vigore ed entusiasmo, è stata presa di fronte all'atteggiamento della Direzione della azienda ILVA (gruppo controllato dall'IRI) la quale non solo non vuol rivedere il suo operato nei confronti degli otto lavoratori arbitrariamente licenziati, ma continua ancora nella sua azione di illegale pressione verso gli operai cercando di spezzare lo sciopero con tutti i mezzi e facendo funzionare alcuni impianti con l'utilizzazione di lavoratori inesperti, ai quali vengono imposti orari di lavoro di 18 ore giornaliere oppure, in qualche caso, perfino di 36 ore consecutive.

di lavoro e in particolare nell'azienda controllata dall'IRI.

Ieri numerose delegazioni di lavoratori si sono recate da vari industriali privati per far presenti le ripercussioni che derivano dall'atteggiamento della direzione della S. Giorgio.

Infine un corteo motorizzato di scioperanti, guidati dal compagno on. Zamponi, si dirigeva su Monsummano e Lamporecchio, accolto ovunque con affetto ed entusiasmo da operai e contadini. Un comizio veniva tenuto a Lamporecchio ed un altro discorso in un locale di Monsummano.

Domani sciopero generale a Pistoia per la San Giorgio

PISTOIA, 25 — *Nel sesto giorno di sciopero delle maestranze della S. Giorgio, la Camera del Lavoro in virtù del mandato già conferitole dal Consiglio generale dei sindacati, ha deliberato per lunedì 27 giugno un primo sciopero generale di 24 ore, per la difesa dei diritti dei lavoratori, contro lo sfruttamento, le rappresaglie, l'assolutismo padronale nei luoghi*

Nuovo sciopero generale ad Abbadia per l'Amiata

ABBADIA S. SALVATORE, 25 — La Commissione esecutiva della CdL di Abbadia San Salvatore nell'esaminare di nuovo la situazione ha deciso di annunciare uno sciopero generale di tutte le categorie del Comune per 24 ore nei giorni della prossima settimana qualora la vertenza dei minatori non trovasse soluzione *in questi giorni*.

Impossibilitata a reggere oltre sulla propria posizione illegale e intransigente, la Direzione della miniera cerca di presentare ora la vertenza come una lotta fra la « Società Monte Amiata » ed i comunisti di Abbadia San Salvatore per indurre i dissidenti della CISL e i lavoratori non organizzati nella CGIL a riprendere il lavoro; a tale scopo la direzione sembra esser disposta a non insistere nel richiedere a questi lavoratori la dichiarazione scritta nella quale essi avrebbero dovuto impegnarsi a rinunciare a forme di lotta sancite nelle leggi e sarebbe disposta a riammetterli subito in miniera. La manovra è chiara: indebolire i lavoratori, dividendoli, per poi cercare di batterli separatamente.

La realtà però sta nei fatti: colla recente effettuazione di una vera e propria serrata, la Monte Amiata ha voluto attaccare i diritti di tutti i lavoratori e non solo degli organizzati alla CGIL. Ha voluto fare, quale azienda dell'IRI, la punta di diamante della politica dei monopoli contro i diritti dei lavoratori e questi ultimi sanno che se passasse su questo terreno domani lo attacco del padronato si indirizzerebbe a colpire direttamente il principio dello sciopero.

Prossime iniziative della FIOM sull'IRI

La Segreteria nazionale della FIOM ha deciso di convocare a Milano, il 2 luglio prossimo, una riunione di tutti i segretari delle FIOM provinciali al fine di determinare l'attività della categoria e dare pratica e sollecita attuazione alle direttive del Comitato Centrale.

La segreteria nazionale della FIOM ha esaminato in particolare, anche in considerazione della crisi governativa in corso, il problema dell'IRI e delle altre aziende metalmeccaniche a partecipazione statale. A tale proposito è stato deliberato di sottoporre il problema ed il punto di vista della FIOM alla segreteria della CGIL allo scopo di predisporre le iniziative *più idonee ed opportune* sia per l'applicazione del voto della Camera del 3 agosto 1954, concernente la riorganizzazione delle aziende a controllo statale ed il loro sganciamento dalla Confindustria, sia per formulare proposte concrete, eventualmente anche con le altre categorie interessate, per una regolamentazione che assicuri nelle aziende controllate dallo Stato il *pieno rispetto* delle libertà, dei diritti democratici *dei lavoratori*, l'applicazione delle leggi e dei contratti, e per attuare in tali aziende un regime di fabbrica rispondente ai principi della Costituzione.

Sciopero di 24 ore dei braccianti ferraresi

FERRARA, 25 — Le segreterie della C.d.L., della Federbraccianti, della F.I.O.M., considerata la posizione di assoluta intransigenza degli agricoltori sul rinnovo del contratto, hanno deciso la proclamazione di uno sciopero di protesta a partire dalle ore zero di lunedì 27 alle ore 24 di martedì 28, da effettuarsi in tutte le aziende agrarie capitalistiche.

UNA GRAVISSIMA SCIAGURA AEREA

Due aerei si scontrano sulle coste napoletane

Un pilota è morto e l'altro si è salvato col paracadute

NAPOLI, 25. — A 24 ore appena dalla sciagura aerea che in Sicilia ha provocato quattro morti, si deve registrare oggi un nuovo mortale incidente a Napoli. La sciagura è avvenuta questa mattina nel cielo di Sorrento alle 7,30. Due aerei a reazione del tipo « Vampire », appartenenti alla IV Aereo-Brigata di stanza all'aeroporto di Capodichino si sono scontrati nel corso delle loro evoluzioni che si svolgevano fra l'estremo lembo della penisola di Sorrento e le acque del canale di Capri.

La tragica collisione avveniva sotto gli occhi di numerosi abitanti della zona che avevano prima ammirato le evoluzioni degli aerei. Nello scontro i due reattori s'incendiavano e uno di essi andava in pezzi, precipitando. Si vedeva distintamente un pilota lanciarsi col paracadute.

Dato l'allarme e avvertito l'aeroporto di Capodichino rapidamente si portavano sul la zona elicotteri dell'aviazione italiana e americana, i quali iniziavano la perlustrazione. Alle ricerche partecipavano anche dragamine della marina italiana e imbarcazioni della polizia. Il pilota che si è lanciato con il paracadute è stato rintracciato e tratto in salvo, mentre del pilota dell'altro velivolo è deceduto e il suo corpo è stato recuperato da un natante della Capitaneria di Porto.

Gli aerei sono precipitati esattamente alla punta della Campanella.

I due aerei, che facevano parte di una squadriglia che si era levata per esercitazioni di volo, erano pilotati dai tenenti *Giovanni Zapelloni* e Giovanni Santarelli.

Il primo è il pilota che lanciatosi col paracadute è riuscito a salvarsi; egli era caduto in mare a poca distanza da un gruppo di barche di alcuni pescatori i quali lo sono portati a forza di remi nel punto in cui era caduto l'ufficiale e lo hanno salvato.

E' stato precisato che i due aerei nel corso dell'esercitazione stavano volando molto vicini.

IERI TUTTA GENOVA SI E' FERMATA UN'ORA IN SEGNO DI LUTTO

"Era un suicidio restare nel reparto,, dichiarano gli operai dell'Ansaldo

I funerali avranno luogo oggi - La magistratura ha proseguito ieri gli interrogatori
La direzione dello stabilimento ha la responsabilità di non aver interrotto il collaudo

DALLA NOSTRA REDAZIONE

GENOVA, 25 — *L'atto ufficiale di decesso delle tre vittime dello scoppio di ieri all'Ansaldo è stato vergato oggi verso mezzogiorno. Per gravi ustioni sono rimasti uccisi Franco Basso, di anni 25, nato e abitante a Genova Rivarolo, perito industriale, dipendente dall'Ansaldo Sangiorgio di Genova; Livio Zani di anni 25, nato ed abitante a Genova Pegli, operaio dipendente dall'Ansaldo Sangiorgio; Gaetano Agazzi di anni 27, nato e abitante a Treviglio, provincia di Bergamo, dipendente della ditta Infrarot di Milano.*

I feriti sono stati dichiarati fuori pericolo, ad eccezione del più vecchio, l'operaio Amedeo Salvatore, che, nonostante le copiose trasfusioni di sangue versa ancora in pericolo di vita.

Le s a l m e, *orrendamente carbonizzate, sono state composte oggi in tre modeste bare e i funerali, solenni, avranno luogo domani domenica.*

Sestri e tutta la zona industriale di Genova erano oggi in lutto per queste tre giovani vite stroncate dalla sciagura.

Dalle ore 10 alle ore 11, il lavoro si è fermato ovunque, in segno di cordoglio e insieme di protesta per questa nuova sciagura che ha insanguinato un'altra fabbrica. I tram hanno cessato il servizio per cinque minuti. G e n o v a *è apparsa questa mattina ancora sbigottita. Alla Sangiorgio, il lavoro non è stato ripreso se non in parte e non soltanto perchè il reparto bobinaggio, dove è avvenuta la tremenda esplosione, è sconvolto e si presenta come una massa informe di rottami, ma perchè l'impressione è ancora viva in tutti i lavoratori, soprattutto nelle donne, che non riescono a dimenticare il terribile boato che fece tremare tutto il solido fabbricato.*

Le tre vittime stavano proprio dinanzi alla bocca del forno, a due metri di distanza, intente all'operazione di collaudo. Esse sono state investite da un violento getto di gas e fiamme insieme e gettate alcuni metri lontano dove i loro corpi continuavano ad ardere come torce.

Luigi Michelini di 30 anni, che questa mattina è stato dichiarato fuori pericolo, era passato dinanzi alla bocca del forno cinque minuti prima dell'esplosione. Si trovava a tre metri di distanza quando avvenne lo scoppio. Accanto a lui vi erano due giovani operai, uno di 19 anni, Nicola Damonte, e l'altro di 20, Luigi Signa. Si gettò su di loro per proteggerli e fu in questo suo atto che venne investito da una lamiera che gli procurò le gravi ferite agli arti che lo inchiodano a letto. Questa mattina i due giovani operai erano attorno a lui, con gli occhi gonfi di commozione, a ringraziare il loro salvatore: « E' stato un inferno — ci ha detto Michelini — ma io me lo attendevo. Avevo detto a tutti di uscire dal reparto in tempo ».

Questa circostanza è stata confermata da altri feriti. Il perito tecnico Giacomo Pollarolo, che presenta tutti i sintomi di intossicazione per gas a metano, ci ha dichiarato: « Era un suicidio rimanere in reparto per quel collaudo. Sapevamo per esperienza che il forno non avrebbe resistito ».

Fu per questa precisa consapevolezza c h e *appena il forno venne acceso la grande massa degli operai si precipitò fuori del reparto: di 600 non ne rimasero che una trentina: le tre vittime e i feriti. Che sarebbe accaduto se anche gli altri non si fossero allontanati disobbedendo così agli ordini della direzione?*

L'inchiesta ufficiale è già stata iniziata e si ritiene che si estenderà anche all'Infrarot di Milano. Il Procuratore della Repubblica ha interrogato a lungo il direttore della Sangiorgio e alcuni tecnici. Ma non è tanto alle cause tecniche che i lavoratori intendono si guardi (se cioè il forno a raggi infrarossi scoppiò per il mancato funzionamento del congegno di sicurezza e delle valvole o per l'ebollizione della vernice), quanto alle cause indirette e cioè al fatto che non si è voluto seguire i suggerimenti dei lavoratori che prevedevano la sciagura e che chiedevano che il collaudo venisse effettuato s e n z a *la presenza di operai e operaie del reparto.*

La Commissione interna dello stabilimento sta preparando per suo conto un'inchiesta con una ricca documentazione che costituirà certamente un altro grave atto di accusa per i metodi instaurati nelle fabbriche dove vige il disprezzo per la vita dei lavoratori, metodi che conducono poi a queste tragedie.

ENRICO ARDU'

Le condoglianze di Gronchi per la sciagura all'Ansaldo

Il Capo dello Stato, appresa la sciagura avvenuta nello stabilimento « Ansaldo-San Giorgio » di Calcinara ha inviato al Prefetto di Genova dr. Vicari il seguente telegramma: « Pregola rendersi interprete presso familiari lavoratori caduti cantieri Ansaldo, nello adempimento loro dovere, affettuosa unanime solidarietà nel dolore e nel lutto esprimendo fervidi auguri a tutti i feriti. Giovanni Gronchi ».

Nominata dal M. del Lavoro una commissione d'inchiesta

Il ministro del Lavoro onorevole Vigorelli, presi accordi con il ministro dell'industria, on. Villabruna, ha disposto la nomina di una commissione d'inchiesta con il compito di accertare in sede amministrativa quali siano le cause che hanno determinato la tragica esplosione del 24 giugno all'« Ansaldo San Giorgio » di Genova, e se siano state osservate le norme di legge vigenti in materia di sicurezza del lavoro.

La commissione dovrà riferire nel termine di 15 giorni sui risultati della indagine ad essa affidata.

I comizi del P.C.I.

Oggi si terranno i seguenti comizi del P.C.I. per una nuova politica, per un governo di pace e di riforme sociali:

INCISA (Firenze): onorevole Gian Carlo Pajetta

ABBADIA S. SALVATORE (Siena): sen. Terracini

AVEZZANO: on. Ingrao

RAPOLANO (Siena): sen. Bardini.

A MILANO il compagno Longo parlerà in una grande manifestazione a conclusione del Congresso della F.G.C.I.

Domani a PIACENZA: sen. Secchia.

Violentissima polemica fra il P.S.D.I. e l'U.I.L.

Tre sostituzioni nella segreteria - Reciproche accuse
Verso una nuova formazione socialdemocratica?

Una grave crisi, caratterizzata da una violenta ed improvvisa polemica, è scoppiata ieri in campo socialdemocratico fra il partito di Saragat e l'UIL.

L'esecutivo di quest'ultima organizzazione ha infatti escluso dalla segreteria tre membri particolarmente legati al P.S.D.I., Bacci, Caviglia e Corti, chiamando al loro posto Enzo Dalla Chiesa, Arturo Chiari e Giordano Gattamorta. Anche Camillo Benevento è stato ammesso nella segreteria, ma soltanto con voto consultivo. I membri della segreteria riconfermati sono Viglianesi, Vanni, Raffo, Aride Rossi e Sommovigo.

Assai allarmata è stata la presa di posizione dell'organo saragattiano « La Giustizia ». Sotto il titolo: « Cosa succede nella UIL? », esso parlava di « certe tendenze esistenti negli organi direttivi di quella organizzazione intese a coinvolgere in nuovi esperimenti di natura politica, in aperto contrasto con la proclamata indipendenza del sindacato e la sua difesa degli interessi permanenti della classe lavoratrice italiana », ed annunciava una immediata convocazione dei sindacalisti socialdemocratici, accusando implicitamente gli attuali dirigenti dell'UIL di minacciare « l'indipendenza sostanziale e l'orientamento socialista » del sindacato con le attuali « utopistiche manovre politiche volte a soddisfare piccole ambizioni personali ».

Al pesante attacco replicava non meno aspramente la segreteria dell'UIL con una nota — riportata dall'agenzia repubblicana ADE — che conferma clamorosamente la gravità del dissidio. La nota sottolinea che i nuovi membri della segreteria sono « scevri da ogni settarismo di partito e di corrente » e ritorce l'accusa di antiautonomismo, affermando che alla indipendenza della organizzazione « invano sparuti gruppi della socialdemocrazia italiana hanno attentato in questi ultimi mesi ».

A proposito delle « utopistiche manovre politiche », la UIL dichiara esplicitamente che « purtroppo la zona politica ricoperta dalla socialdemocrazia tende sempre più a restringersi ed a lasciare un pauroso vuoto in un importante settore della democrazia del nostro Paese ». La nota termina attaccando il P.S.D.I. perchè « non riesce ad imporre ai propri candidati l'obbligo di appartenere ad una organizzazione sindacale e li lascia liberi di aderire a qualsiasi organizzazione, tra cui perfino quella comunista ».

Negli ambienti politici questa aperta polemica veniva interpretata come una seria frattura in campo socialdemocratico, latente da mesi ma esplosa in seguito ai recenti insuccessi siciliani e alle recentissime « figuracce » di Saragat. Non si esclude tuttavia che da parte di qualche potente gruppo di finanziatori si accarezzi l'idea di creare, sulla base dell'UIL, un nuovo movimento socialdemocratico che supplisca alla provata inefficienza del PSDI.

Rinviato il processo contro Guido Aristarco

NOVARA, 25 — Il processo contro Guido Aristarco, direttore di « Cinema Nuovo », che doveva svolgersi ieri al tribunale della nostra città è stato rinviato al 12 luglio su istanze del difensore dell'imputato avv. Mazzola di Milano.

ERA STATA CONCESSA AD UN REPUBBLICHINO

Revocata dal Ministero una laurea "honoris causa,,

PARMA, 25. — Con provvedimento comunicato dal ministro Ermini al Sindaco di Parma, sen. Giacomo Ferrari, è stata fatta giustizia del vergognoso atto col quale si era concessa, nel novembre scorso ad un ufficiale della così detta Repubblica di Salò, noto rastrellatore di partigiani, fucilato subito dopo la liberazione, la laurea « Honoris causa ».

« La lettera del ministro Ermini è del seguente tenore: *« Gentile professore, in merito alla concessione della laurea « Honoris causa » alla memoria dello studente Pier Luigi Paliasso, le comunico che l'interessato non si trovava nelle condizioni previste dalla legge. Le autorità accademiche dell'Università di Parma sono state invitate a procedere alla revoca della concessione effettuata. Coi migliori saluti. Il ministro Ermini ».*

In occasione del conferimento della laurea, accordata durante l'inaugurazione solenne dell'anno accademico scorso, il 25 novembre 1954, il Sindaco, insieme coi rappresentanti dell'Amministrazione provinciale, abbandonava l'aula magna dell'Ateneo parmense, in segno di protesta, esprimendo al rettore, prof. Canuto, il doloroso stupore per l'offesa recata alla resistenza ed alla città di Parma.

In questi giorni, il locale foglio « Gazzetta di Parma » aveva inoltre iniziato una campagna di stampa diretta a far apparire la fucilazione dell'indegno giovane come un macabro atto di banditismo. La comunicazione del ministro Ermini è quindi giunta doppiamente a proposito.

Proposta della Federstatali su carriere e stato giuridico

La segreteria della Federstatali romana ha consegnato al senatore Zotta, Presidente della Commissione per le leggi delegate, la proposta della organizzazione unitaria per l'inquadramento delle carriere e per lo stato giuridico del personale civile dello Stato. Tale proposta su cui si sta sviluppando un ampio dibattito nella categoria, è stata consegnata a tutte le organizzazioni sindacali.

Dopo dieci anni dalla Liberazione, è stato affrontato direttamente dalla categoria, attraverso l'iniziativa cui hanno collaborato numerosi funzionari di ogni corrente, uno dei problemi fondamentali per il Paese quale è quello del rapporto che deve esistere tra lo Stato ed i pubblici dipendenti, e di conseguenza il modo come garantire l'imparzialità della pubblica funzione. Il conseguimento di questo obiettivo è legato alle necessarie garanzie giuridiche per il personale statale ed alla diversa funzionalità e struttura degli organi dell'Amministrazione.

Si salva con il bimbo in braccio mentre due treni si incrociano

Della terribile avventura a lieto fine è stata protagonista la moglie di un casellante

MILANO, 25 — Di una agghiacciante avventura a lieto fine, è stata protagonista la moglie del casellante del passaggio a livello n. 14 di Castellazzo, sulla linea Saronno delle Ferrovie Nord.

Maria Busato, madre di tre figli, si era accorta che uno di questi, Dario, di tre anni, aveva attraversato la massicciata e si era fermato in mezzo alle rotaie proprio mentre stava sopraggiungendo da Novara un convoglio; balzata in tempo per strappare il bimbo da sicura morte, la Busato notava che sull'opposto binario stava nel frattempo arrivando un altro treno, proveniente da Milano, e prontamente si collocava nell'interbinario, tenendo stretto il bimbo, mentre i due convogli s'incrociavano. Passati i treni dopo alcuni lunghi secondi di atterrita immobilità, la donna e il bambino potevano riprendere fiato, salvi.

Due lupi vivi catturati a Paola

COSENZA, 25 — Due lupi vivi sono stati catturati da una [illegible] di cacciatori di [illegible]

Preparata una trappola a [illegible], non appena avvertita, dopo tre ore di attesa la presenza dei lupi, i cacciatori hanno effettuato una manovra di accerchiamento, e incominciato a sparare in aria, stanando così gli animali e spingendoli in direzione del [illegible]. Sentiti i belati della pecora, l'esca che i cacciatori avevano posto nella trappola, i due lupi non hanno saputo resistere al loro istinto famelico e si sono scagliati sulla copertura di rami e foglie che occultava il fosso, e che sotto il loro peso ha ceduto. I cacciatori hanno portato così a Paola, in una gabbia di fortuna, le loro prede.

Una donna priva di mezzi ruba per il marito malato

Aveva assoluta necessità di insulina
Il pietoso caso è avvenuto a Bolzano

BOLZANO, 25. — Una donna, Maria Santer di anni 54, abitante a Bolzano in via Cesare Battisti 23, è stata arrestata perchè ha tentato di impadronirsi di alcune fiale di insulina per alleviare le sofferenze del marito malato. Sorpresa dal custode [illegible] la Santer privata [illegible] perchè [illegible] non può lavorare, in un momento di di[illegible] ha cercato di entrare con chiave false nello ufficio sanitario comunale allo scopo di impossessarsi di alcune fiale del farmaco indispensabile al coniuge. La donna, so[illegible] da una [illegible] sanitaria, è stata tratta in arresto. Del pietoso caso si stanno interessando le autorità.

per le donne

ricordate che il

RIM

mantenendo regolato l'intestino elimina i veleni che intossicano l'organismo e contribuisce quindi efficacemente a conservare la linea snella, la pelle fresca e l'aspetto giovanile.

per i bambini

ricordate che il

RIM

è il purgante più indicato per i bambini perchè non irrita l'intestino ed è preparato in bomboni di marmellata di frutta, squisiti come un dolce.

per chi lavora

ricordate che il

RIM

cura la stitichezza senza debilitare l'organismo e senza produrre disturbi noiosi per chi lavora tutto il giorno.

ERNIA

ISTITUTO A.R. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE
SEDE CENTRALE, MILANO, VIALE MONZA 31, TEL. 28.70.30

Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca, di qualsiasi provenienza. Fra i nostri modelli ormai classici presentiamo l'ultima nostra creazione
IL NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO MORBIDO ELEGANTE CONFORTEVOLE
E' pertanto la vastità della nostra organizzazione in Italia ed all'estero che ci permette di offrire

Il Modello 114 sempre a L. 5.000

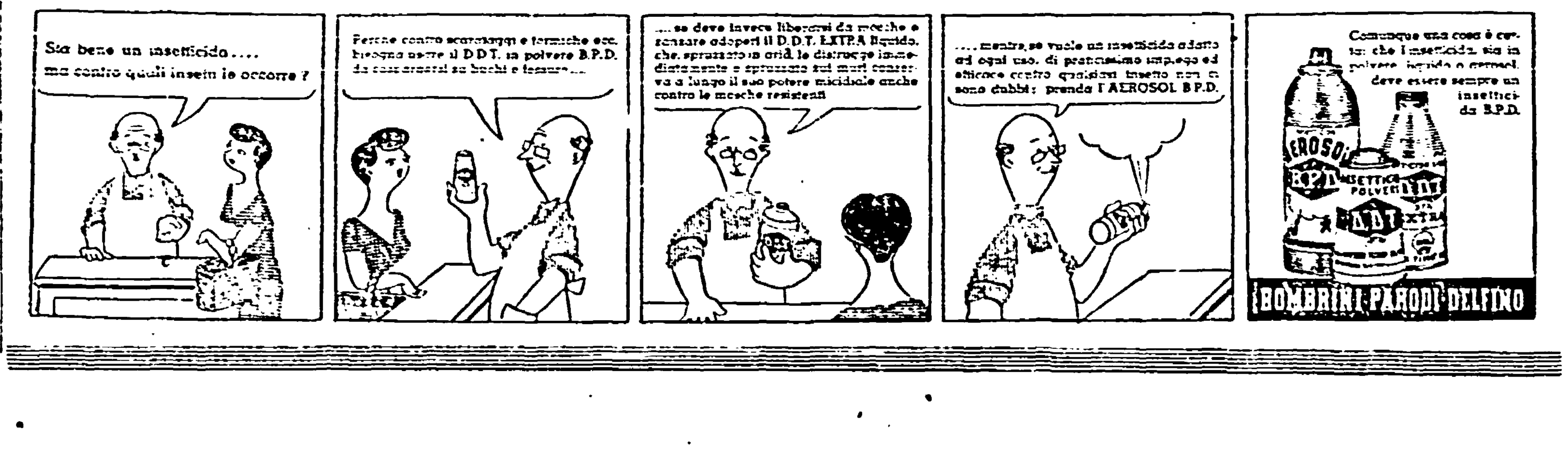
La contenzione di tutte le ernie è garantita in ogni caso.
PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO VISITATECI
Si comunica che è stata istituita una nuova filiale in Sede propria in
ROMA Via Torino 40 - Tel. 46.12.26 (prima traversa destra di Via Nazionale da Piazza Esedra)
Il direttore generale dell'Istituto riceverà la clientela nella nuova sede di Roma
dal 2 al 12 luglio dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 20 - festivi 9-13.
NAPOLI: tutti i giorni - Filiale: Via Generale Orsini 46 Tel. 63.098.
In obbedienza alla legge che prescrive la presenza del Medico, tutti i nostri apparecchi sono provati applicati e collaudati dai Medici dell'Istituto
Consultazioni e prove sempre gratuite - Catalogo gratis

ELMAS

ROMA - Via Ottaviano 56, telefono 32.360

ABITI ALPAGAS
ANTIPIEGA
SUPERLEGGERO
per tutte le taglie
in diversi colori

LIRE **9.900**

MALAFRONTE

TAPPEZZERIE
INDUSTRIA dell' ARREDAMENTO
VIALE REGINA MARGHERITA, 85-121